

(La discussione è chiusa.)

Domando ora prima di tutto se l'ordine del giorno sia appoggiato.

(È appoggiato.)

Essendo appoggiato lo pongo ai voti.

(Non è approvato.)

Si dà ora lettura di un'altra proposta dell'onorevole Bortolucci il quale aggiunge il seguente articolo alle disposizioni generali :

« Saranno pubblicati ed attivati anche nelle provincie toscane per gli effetti delle disposizioni penali sul contrabbando contenute nella presente legge gli articoli 56, 60, 61, 67, prima parte 453, 454 del Codice penale del regno. »

**FIASTRI.** Io domando sia posto ai voti l'ordine del giorno della Commissione.

**MASSARI.** Vorrei sapere che relazione esista tra la lettura che si è data adesso della proposta Bartolucci, e la discussione che abbiamo fatto prima...

**PRÉSIDENTE.** Lo domandi al proponente e non al presidente. Quando è inviato al banco della Presidenza un emendamento, una proposta, un articolo, io sono in dovere di darne lettura.

**BORTOLUCCI.** Domando la parola per fare una dichiarazione.

**PRÉSIDENTE.** Ha la parola.

**BORTOLUCCI.** Io ho presentata quell'aggiunta non in appendice all'ordine del giorno dell'onorevole Fiastrì e colleghi, ma in aggiunta alle disposizioni generali della legge che noi fin qui abbiamo discussa, per cui mi pare che l'osservazione nell'onorevole presidente, mi si permetta di dirlo, non sia conforme al fatto.

**PRÉSIDENTE.** Ma che osservazione ha fatto il presidente? (*ilarità*) La lontananza fa sì che l'onorevole Bortolucci e il presidente non hanno la fortuna d'intendersi! (*Si ride*) Io ho fatta un'osservazione a vantaggio suo; ho detto, che quando ella m'invia una proposta io sono in dovere di darne lettura; non ho detto altro; quindi non è un'osservazione contro, ma in favore di lei.

**BORTOLUCCI.** Io ho risposto al signor presidente, perchè mi sembrava che coll'avvertenza fatta all'onorevole Massari avesse voluto addebitarmi di aver proposto quell'aggiunta in appendice all'ordine del giorno Fiastrì e colleghi, quando invece era un articolo nuovo da aggiungersi alle disposizioni generali della presente legge.

**MINGHETTI.** La Commissione propone che si voti sui due ordini del giorno da lei proposti.

**PRÉSIDENTE.** La Commissione ha inviato al banco della Presidenza due ordini del giorno; se ne dà lettura :

« La Camera invita il Ministero a sollecitare al possibile l'applicazione dell'articolo 12 della legge 14 luglio 1864, numero 1831, per quanto riguarda i beni censiti. »

Pongo ai voti quest'ordine del giorno proposto dalla Commissione.

(È approvato.)

L'altro ordine del giorno è in questi termini :

« La Camera invita il Governo a sollecitare gli studi e le pratiche per l'esecuzione dell'articolo 14, della legge 14 luglio 1864, affinchè prima del termine ultimo indicato in quella legge possa venir presentato al Parlamento il progetto di legge relativo al definitivo assetto dell'imposta fondiaria. »

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Posso ammettere benissimo l'ordine del giorno, ma non posso ammettere che con un ordine del giorno si venga a modificare un articolo di legge. Il Ministero ha la facoltà di aspettare sino al mese di febbraio, e credo che non si possa accorciare questa facoltà improvvisamente.

**MINGHETTI.** L'ordine del giorno non è mai imperativo, l'ordine del giorno prega il Ministero a fare tutte le pratiche possibili...

**VALERIO.** Io credo che quando il ministro fa un'obiezione all'invito della Commissione, non sia più conveniente di fare quest'invito, a meno che lo si voglia ordinare. Gli inviti della Camera devono essere ordini, non possono essere preghiere. Il signor ministro ora fa un'obiezione; la Commissione dica quali possono essere le ragioni che la inducono a pensare diversamente, poichè altrimenti non si può accettare questa spiegazione di un invito retorico.

**PRÉSIDENTE.** L'obiezione fatta dal signor ministro non era veramente contro la sostanza dell'ordine del giorno; era solamente sui termini, nei quali era formulato. L'onorevole ministro forse non ha ben inteso la lettura di quell'ordine del giorno, poichè esso non è altro che un invito che gli fa la Camera.

**DEPRETIS.** Per capire la portata dell'ordine del giorno proposto dalla Commissione, bisogna riferirsi al disposto dell'articolo 14 della legge 14 luglio 1864, che la Commissione lascia in vigore. Quest'articolo, dice che la legge non avrà effetto che per gli anni 1864, 1865, 1866 e 1867, e che dentro il mese di febbraio 1867 *al più tardi* il ministro delle finanze presenterà un nuovo progetto di legge. Quindi la sollecitazione della Commissione non fa che entrare nelle viste della legge stessa, la quale ha voluto indicare colle parole *al più tardi*, che se il ministro poteva presentarlo prima avrebbe anche fatto bene.

**MINISTRO PER LE FINANZE.** Se s'interpreta l'ordine del giorno nel senso che non modifichi le disposizioni contenute nell'articolo 14 della legge del 1864 si voti, sebbene io creda che inteso in questo senso sia inutile.

**LA PORTA.** O l'ordine del giorno della Commissione mira ad abbreviare il termine stabilito dall'articolo, di cui testè ha data lettura l'onorevole Depretis, ed allora io lo comprendo; sarebbe un'invito della Camera, e gli inviti della Camera non hanno il tono di preghiera